

# Tempo e storia fra paesaggio e fotografia a Brione sopra Minusio

di **Fabrizia Milesi**  
foto recenti di **Mario Sciaroni**

Brione s/Minusio nella sua splendida ragnatela di viuzze, boschi e sentieri è sicuramente uno dei tipici villaggi ticinesi che ha saputo mantenere inalterati gli aspetti autentici del suo nucleo che sembra proteggere la piccola piazza sulla quale domina la chiesa di Santa Maria Lauretana.

Ed è proprio partendo da questo ambiente che si scoprono le radici e si legge la storia di Brione sopra Minusio: costruzioni modeste, gente semplice e sacrifici che la terra ha richiesto. Le fotografie aiutano a ricordare la storia di un paese che c'era una volta e che c'è ancora oggi, che vive il presente in armonia con il passato. Nel 2011 è stata data alle stampe una piccola raccolta fotografica intitolata «*Brione s/Minusio attraverso le immagini del passato*» che racconta attraverso le fotografie come era Brione dagli inizi del '900 fino al XX secolo. Edito a cura del Comune di Brione s/Minusio, il volume è in vendita presso la cancelleria comunale: [www.brione.ch](http://www.brione.ch).

La breve carrellata di immagini che presentiamo in questa sede propone un suggestivo, e alle volte anche emozionante confronto affiancando edifici, personaggi, strade e particolari di un tempo, ad immagini degli stessi luoghi «fissati» dall'obiettivo del fotografo al giorno d'oggi. Attraverso questo accostamento ci si può rendere conto delle differenze che a volte sono profonde, altre volte invece più moderate.

L'urbanizzazione nasce dalle nostre esigenze e può modificare profondamente anche l'ambiente e il suo territorio: impianti fotovoltaici, pompe di calore, comignoli in pietra sostituiti da canne fumarie metalliche... Una progettualità sostenibile che a volte si intreccia problematicamente con la protezione del paesaggio, in particolare modo sotto il profilo dell'impatto visivo. Tuttavia, la tutela dell'ambiente è altrettanto importante quanto la salvaguardia del paesaggio o di altri valori. In quest'ottica occorre operare coinvolgendo tutti gli attori e tenendo conto di molteplici aspetti e interessi. In occasione della mostra collettiva di Herta Weber, Giovanna Büchler Marcollo e Lucia Canevascini, prevista il 13 dicembre alla Casa al Platano, sarà presentata una rassegna di immagini a confronto di Brione s/M. ieri e oggi.



*Panoramica: ieri (Anni Cinquanta del secolo scorso) e oggi. Ogni commento è superfluo.*



*Anni '50. Prati e vigne circondano Brione. Oggi quei terreni sono edificati.*



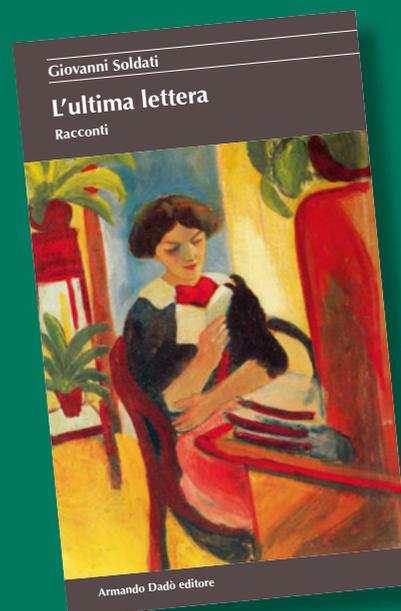
*Via Contra, nello stesso periodo, a confronto con la piazzetta odierna.*



*1892, la piazza del paese. Un'immagine importante dal punto di vista storico in quanto permette di notare come, in oltre 120 anni, la piazza abbia mantenuto la sua antica configurazione rimanendo, soprattutto, il cuore del villaggio.*

# “Furbo chi legge”

«Fiuto il mondo  
e mi scopro felice»



Un ragazzo che vuole arruolarsi nella Legione straniera. Due alpinisti che giocano con la vita. Uno studioso che deve uccidere un quadro. Il figlio di un contrabbandiere che continua a cercare il padre nei boschi, pur essendo rinchiuso in manicomio. Questi sono solo alcuni dei personaggi dei diciannove racconti dal sapore agrodolce che compongono la raccolta «L'ultima lettera», il nuovo libro di Giovanni Soldati – autore nel 2012 del giallo psicologico «Una linea sottile» – ora disponibile in tutte le librerie.

Con una prosa evocativa e poetica Soldati getta rapidi sguardi sulle esistenze di uomini e donne provati dal dolore, da amori finiti male, dalla malattia e dalla follia. Ognuno a modo suo si trova sgomento di fronte ad una realtà angosciante, dalla quale cercare una via di fuga. A volte si riesce grazie ai libri, come fa Antonio Martinez, bibliotecario del carcere nel quale è rinchiuso per aver ucciso una ragazza.

«Io mi sento un traghettatore. Cerco di portare tutti dall'altra parte... da un'altra parte. Cerco di farli viaggiare; con un libro li faccio evadere o, per lo meno, ci provo».

Anche lo sguardo pieno di compassione di Giovanni Soldati sembra voler raccogliere queste anime perse per portarle in un posto migliore.

Giovanni Soldati,  
«L'ultima lettera»  
116 p., 20 Fr.  
Armando Dadò editore



Anni '50. Lo stesso piccolo nucleo in Salita Sassello 60 anni dopo.



Stesso luogo, stesse persone. Salita Campacci 1940-2014. Loro sono Leo Marcollo e Dédé Moser.



Anni '40. I bambini dell'asilo con suor Rosetta e un'accompagnatrice davanti alla fontana Ponte Vetro.



Anche i monti cambiano. Questa è Tendrasca negli anni '50 e oggi, ripresa dallo stesso punto di vista.